



### NORME GENERALI PER GLI ELABORATI ACCADEMICI

#### I. Il layout della pagina

*Margini:* sinistro 35 mm, destro 25 mm, superiore 25 mm, inferiore 25 mm.

*Caratteri, corpo e interlinea:*

Tipo di carattere: Times New Roman.

Corpo: 12 pt nel testo e 10 pt nelle note a piè di pagina.

Interlinea: 1,5 nel testo (o 21 pt) e 1,0 nelle note a piè di pagina (o 12 pt).

*Allineamento:* giustificato.

*Rientro prima riga:* 5 mm.

*Per le citazioni più lunghe* di tre righe (citazioni in blocco): corpo 11 pt, interlinea singola (1,0 pt), rientro a sinistra di 10 mm (per queste citazioni non si usano le virgolette).

*Per le note a piè di pagina* si usa il corpo 10.

*Titoli:* Per il capitoli si usa il corpo 12 pt, in maiuscolo e in grassetto (al centro);

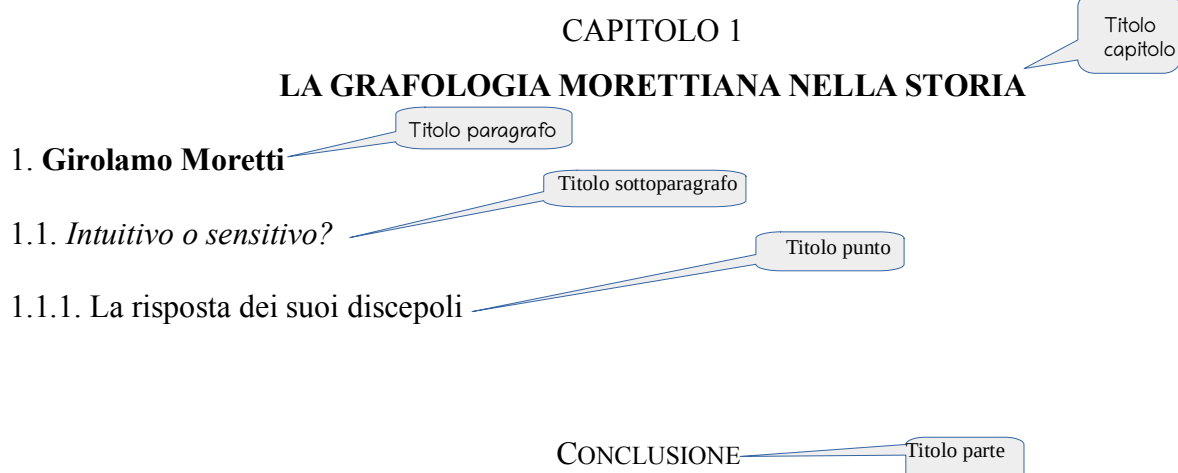
per i paragrafi si usa il corpo 12 pt, in minuscolo e in grassetto (allineato a sinistra);

per i sotto paragrafi si usa il corpo 12 pt, in minuscolo corsivo (allineato a sinistra);

per i titoli di ulteriori suddivisioni (punti) si usa il corpo 12 pt, in minuscolo tondo (allineati a sinistra);

per il titolo di sezioni dell'elaborato (Parti, Introduzione, Conclusione, Bibliografia, ecc.) si usa il corpo 12 pt, in maiuscoletto tondo (non grassetto).

#### Esempio titoli:





## 2. Avvertenze basilari riguardanti le citazioni e le note

Quando si **cita alla lettera** il pensiero di un autore (si riportano cioè le sue parole esatte) vanno usate le virgolette basse («...») per racchiudere il testo citato. Se all'interno del testo citato alla lettera vi sono altre virgolette basse, occorre cambiarle utilizzando per esse le virgolette alte (“...”). Se all'interno di una citazione letterale intendiamo omettere una o più parole del testo originale, bisogna indicarlo con tre puntini tra parentesi quadre, ovvero: [...]. Se vogliamo aggiungere una (o più) parola, la inseriamo tra parentesi quadre.

Quando, invece, **si cita un testo riassumendo il pensiero dell'autore** (parafrasi) non vanno usate le virgolette, ma l'indicazione bibliografica in nota deve essere preceduta dalla sigla Cf. (con il punto) o Cfr (senza punto) – che stanno per Confer (Confronta). Questa sigla non si usa, invece, per le citazioni letterali.

### Esempio citazione letterale:

Già nel 1924 Moretti scriveva: «La grafia distesa dal braccio e dalla mano è atta a rappresentare le funzioni psicomotorie e psicoattitudinali del cervello [...] per questo io credo che la grafia con la penna valga a rappresentare le funzioni più sfumate del cervello»<sup>1</sup>

Vedi nota a margine

### Esempio citazione quando si riassume il pensiero di un autore:

Si ha la conferma che da quella lettura padre Moretti iniziò a studiare lo psicologo Alfred Binet e Jules Crepieux-Jamin, il maestro indiscusso della grafologia francese<sup>2</sup>. Studi che ben presto abbandonò.

### Esempio di citazione testuale che supera le tre o quattro righe ( citazioni in blocco):

Sempre l'amico e collaboratore Luisetto [...] ricorda ancora il dispiacere manifestato da Moretti di non essere accettato dal mondo degli scienziati e, nello stesso tempo, la progressiva consapevolezza che spesso gli stessi si basano pregiudizialmente sugli “schemi di un apparato convenzionale”, rassicuranti e protettivi.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> G. MORETTI, *La psicologia della scrittura*, Bologna 1924, 13-15.

<sup>2</sup> Cf. G. MORETTI, *Chi lo avrebbe mai pensato*, Ancona 1977, 47.

<sup>3</sup> P. CRISTOFANELLI, *Girolamo Moretti profilo bio-bibliografico e metodo grafologico*, Urbino 2020, 17.



- Il numero di rimando alle note nel testo deve essere messo sempre prima del segno di punteggiatura (virgola, punto e virgola, punto) senza spazio di battuta.
- Le note vanno poste a piè di pagina con numerazione progressiva per capitoli.
- Lo spazio tra il numero, scritto in apice, e l'inizio della nota è di una battuta.
- Indicazione del nome puntato e del cognome dell'autore in maiuscoletto (G. MORETTI) seguito da virgola, se ci sono più nomi ciascuna iniziale è seguita da un punto, senza spazio tra le iniziali. Se ci sono più autori i loro nomi vengono separati da uno spazio trattino e un nuovo spazio (A.L. VINCIGUERRA – F. BACOCO).
- Titolo dell'opera in corsivo, se c'è un sotto titolo, sempre in corsivo separato dal punto, poi va indicata la città e anno di pubblicazione senza separarli da virgola con carattere minuscolo, infine i riferimenti alle pagine, pagine consecutive separate da un trattino, non consecutive separate da un punto (25-28 pagine consecutive, 25.30 non consecutive), il tutto termina con un punto.
- Se vi sono più autori (o curatori), se ne possono menzionare al massimo tre, separati dal trattino lungo; quando ne sono quattro o più, si scrive solo il primo autore (o curatore) seguito dall'annotazione latina "et alii".
- Le singole parti delle citazioni sono separate da una virgola (eccezioni: tra titolo e sottotitolo si mette il punto, se non sono già separati dal punto interrogativo o esclamativo; tra città e data non vi è alcun segno di punteggiatura).
- Le pubblicazioni si citano per intero solo la prima volta; successivamente si riportano in modo abbreviato: autore (in maiuscoletto), parole significative tratta dal titolo (in corsivo).
- Quando si cita una pubblicazione, che è stata riportata nella nota precedente da sola: a) si usa "Ibid" per la stessa pagina dell'opera citata, oppure b) si usa "Ivi" per la pagina/e diversa/e della medesima opera (va quindi indicato anche il numero di pagina/e). Non si usano le formulazioni "op. cit."; "art. cit." e simili.
- Quando si cita nella stessa nota un'opera diversa dello stesso autore, al posto del nome dell'autore si usa I D ., E AD ., I ID ., E AED . (in maiuscoletto, puntato – si può usare anche I DEM , E ADEM , I IDEM , E AEDEM ).

### **3. Regole generali per la documentazione bibliografica**

Si usa carattere con corpo 12, lo spazio tra ciascun titolo è singolo.



La bibliografia è inserita alla fine di ogni elaborato, è una lista unica dei titoli bibliografici realmente usati e citati nel testo.

La prima riga di ciascun riferimento è al vivo (inizia al margine sinistro) ma per eventuali righe successive si ha un rientro di 10 mm.

Valgono tutte le indicazioni fatte per le note ad esclusione del nome e cognome:

- Va indicato prima il cognome e poi il nome (Moretti, G.), mentre in nota va prima il nome puntato e poi il cognome. Cognome e iniziale del nome separati da virgola.
- Bisogna seguire un ordine alfabetico.
- Quando nella bibliografia finale si trovano più opere dello stesso autore, ripetiamo il suo cognome prima di ogni pubblicazione.

### 3.1. Risorse online

Per le risorse online indicare: AUTORE, *Titolo*, eventuali altri estremi (data dell'edizione/versione utilizzata, paginazione, ecc.), in <URL (indirizzo della fonte internet)> (data di accesso).

Cf. C. MISTRORIGO, *il segno morettiano sinuosa*, in [www.scuoladigrafologiaseraphicum.it/news/il-segno-morettiano-sinuosa](http://www.scuoladigrafologiaseraphicum.it/news/il-segno-morettiano-sinuosa) (consultato il 19 luglio 2022).

## 4. Esempi delle note a piè di pagina e della bibliografia

Un libro di un autore:

<sup>1</sup>G. MORETTI, *La psicologia della scrittura*, Bologna 1924, 13-15.

<sup>2</sup>Cf. G.H. LUQUET, *Il disegno infantile. Educazione all'immagine per la scuola materna ed elementare*, Roma 1999.

<sup>3</sup>Cf. M. BERNSON, *dallo scarabocchio al disegno*, Roma 1973.

<sup>4</sup>Cf. G.H. LOUQUET, *Il disegno infantile*, 153.

<sup>5</sup>Cf. A.O. FERRARIS, *il significato del disegno infantile*, Gravelone Toce 2018.

Un libro con un curatore:

Cf. R. QUAGLIA (a cura) *Manuale di disegno infantile*, Novara 2012, 3.

Un libro di più autori:

<sup>1</sup>Cf. J. PIAGET - B. INHELDER, *La psicologia del bambino*, Torino 1970.

<sup>2</sup>Cf. J.W. SANTROCK - K. DEATER-DECKARD - D.ROLLO, *Psicologia dello sviluppo*, Milano 2021, 402.



### Da rivista scientifica:

<sup>1</sup>Cf. P. CRISTOFANELLI, *La grafologia dell'età evolutiva di Luigi Spotti*, in *Scienze Umane & Grafologia*, 9-10, Urbino 2000-2001, 157-176.

<sup>2</sup>Cf. I. CONFICONI, *Maturazione psichica e processi paralleli*, in *Scrittura*, 77, Urbino 1991, 30.

Nome rivista

Numero rivista

pagina

### Da un quotidiano:

<sup>1</sup>Cf. V. AMATO, *divenne grafologo in un pomeriggio d'insonnia*, in *Avvenire D'Italia*, 1951, 4 lug., 3

### Da dizionario:

<sup>1</sup>Cf. M.L. GALAZZETTI MUSCINELLI, *Corpo di scrittura*, in *Significati e significanti nel linguaggio della grafologia*, Bologna 2012, 197.

<sup>2</sup>Cf. N. PALAFERRI, *Continuità grafica*, in *Dizionario grafologico morettiano*, Urbino 2017, 97-98.100.

Voce citata

Pagine non consecutive

### in Bibliografia:

#### BIBLIOGRAFIA

BERNSON, M., *Dallo scarabocchio al disegno*, Roma 1973.

CRISTOFANELLI, P., *La grafologia dell'età evolutiva di Luigi Spotti*, in *Scienze Umane & Grafologia*, 9-10, Urbino 2000-2001, 157-176.

CONFICONI, I., *Maturazione psichica e processi paralleli*, in *Scrittura*, 77, Urbino 1991, 30.

FERRARIS, A.O., *Il significato del disegno infantile*, Gravellone Toce 2018.

LUQUET, G.H., *Il disegno infantile. Educazione all'immagine per la scuola materna ed elementare*, ROMA 1999.

MORETTI, G., *La psicologia della scrittura*, Bologna 1924, 13-15.

PALAFERRI, N., *Continuità grafica*, in *Dizionario grafologico morettiano*, Urbino 2017, 97-98.100.

PIAGET, J. - INHELDER, B., *La psicologia del bambino*, Torino 1970.

SANTROCK, J.W. – DEATER-DECKARD, K. – ROLLO, D., *Psicologia dello sviluppo*, Milano 2021, 402.